

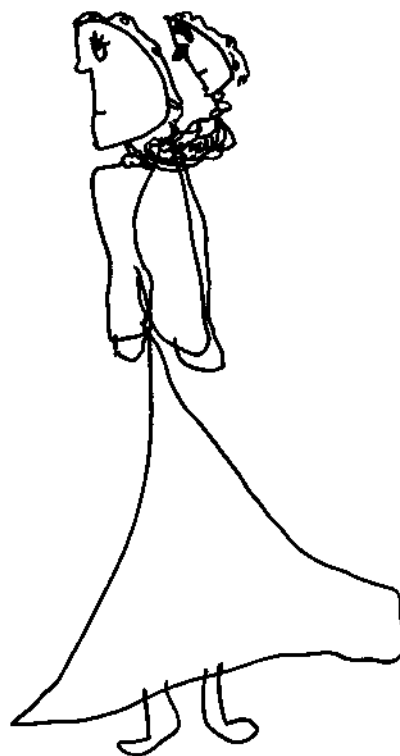
Condividere il peso della responsabilità

Le difficoltà delle mamme sole. Come i diversi servizi sul territorio creano un sistema di affiancamento e sostegno

■ Essere madri sole può voler dire molte cose: un padre che non c'è mai stato, una relazione finita, un compagno che muore. Ma per tutte essere madri sole significa soprattutto non poter condividere con nessuno (a meno che non ci sia un grosso appoggio da parte della propria famiglia di origine) le infinite responsabilità quotidiane. Spesso significa anche essere "povere" di denaro e di tempo, a volte dovere "battagliare" per avere gli alimenti e fare rinunce sul piano personale e professionale. La vita delle madri sole è spesso una invisibile e silenziosa corsa ad ostacoli, ove i ritmi propri e quelli degli altri non sempre sono in sincronia perché si marcia a velocità diverse. Le diverse mamme che incontriamo entro i diversi servizi comunali sono accomunate – al di là della provenienza, ceto e professionalità – da dubbi, interrogativi nei confronti del proprio figlio o figli. Una domanda che ricorre frequentemente è: «**Non posso farcela, è una responsabilità troppo grande, a volte sento tutto il peso di dovermi occupare di un figlio da sola. È possibile avere qualche consiglio?**» Come madre single, è comprensibile attraversare

momenti di avvilimento: la propria vita appare più complicata rispetto a quella della altre, perché ci si sente investite di un impegno doppio, che si aggiunge alla necessità di lavorare fuori casa.

Per prima cosa, è importante non isolarsi e coinvolgere altre persone nell'organizzazione della giornata (ricercare luoghi in cui incontrare altri genitori, come la ludoteca o, se il bambino frequenta la struttura per l'infanzia, costruire legami grazie alla mediazione delle insegnanti, agli spazi incontro bambini genitori) e confidare i propri dubbi agli amici. Il confronto allevia il peso delle responsabilità e permette uno scambio di idee costruttivo. È importante poi utilizzare spazi di incontro informali come parchi, giardini e cortili per costruire ed usufruire di momenti di socializzazione, sia per adulti che per bambini. La tensione cui le mamme sole sono sottoposte si allenta e così si evita un altro rischio possibile, quello di scaricare, ingiustamente, le proprie paure sui figli. Se si sente il bisogno di confrontarsi con persone che vivono la stessa situazione, ci si può mettere in contatto con chi si rivolge alle madri e ai padri (come il Centro famiglie, i consultori, gli spazi di



ascolto all'interno delle scuole), oppure ad associazioni che organizzano gruppi d'incontro tra mamme, figli. Oltre a fornire consulenza educativa, creano anche occasioni di incontro con i bambini, feste, scambio di giocattoli e vestiti. ■

] Graziella Fornaciari
Referente per le politiche familiari del
Comune di RE

Per ulteriori informazioni

Centro famiglie lfb 0522.456507
Ufficio Iscrizioni Scuole e nidi
infanzia 0522.456401 (Spazio
bambini genitori)

Grassi Andrea

Impianti Elettrici

IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI
IMPIANTI DOMOTICI
ADEGUAMENTI ALLE NORMATIVE VIGENTI
MANUTENZIONI PROGRAMMATE
AUTOMAZIONE PORTE CANCELLI
IMPIANTI DI ASPIRAZIONE CENTRALIZZATI
PROVE E VERIFICHE STRUMENTALI
CALCOLI ILLUMINOTECNICI
IMPIANTI IV

Impianti Fotovoltaici

ENERGIA PULITA PER MIGLIORARE
IL TUO FUTURO
TECNOLOGIE ENERGETICHE

